

mente ad attenuare la regalità dello stemma anche dentro Palazzo, dopo il Cinquecento si costuma mettere sempre a fianco il pubblico segno del leone, ciò che rende ridicola oltre che deplorabile la furia dei democratici della Rivoluzione, che nel 1797 scalpellarono tutti i leoni lasciando gli stemmi (v. pag. XIX). Ma, stemmi o leoni, chi comandava di fatto, anche per le fabbriche, disponendo delle spese, era il Cran Consiglio, sino a metà del Quattrocento, poi il Senato e, dal principio del Cinquecento, erano i Dieci, che dall'origine loro furono sempre anche i più gelosi custodi del Palazzo. In un decreto del 1455 ci appaiono, ad esempio, infastiditi perchè era troppa la gente che nei tribunali delle Quarantie girava nelle grandi sale e specialmente in Maggior Consiglio, gioiello degno - si dice - di essere fatto vedere solo ai principi del mondo, dove il popolo era ammesso solo la vigilia e la festa dell'Ascensione a veder le pitture della leggenda col Papa che dava l'anello al Doge per lo sponsalizio del mare.



IL PALAZZO CON IN ALTO A DESTRA LA TORRESELLA DELLE PRIGIONI DEI DIECI.
(Incisione del 1486).